

sima colpa di lesa umanità il boicottaggio sanitario. Ed io, che ho seguito con simpatia l'associazione dei medici condotti, in cui favore, presiedendo l'ordine dei medici di Roma, indissi anche dei comizi in tutta Italia e provcai favorevoli provvedimenti, io, che ho coscienza di avere speso la mia modesta opera a pro loro, debbo oggi con tutta l'anima deplorare che un'Associazione di medici indica il boicottaggio sanitario, rappresaglia indegna, che, ripeto, costituisce gravissimo delitto di lesa umanità. (*Bene!*)

Quindi questa questione, che doveva rimanere nel campo scientifico, è entrata nel campo politico: è la lue politica questa tremenda malattia, che ha invaso una questione, la quale doveva rimanere nei sereni campi della scienza. (*Bravo!*) E tanto è vero che l'onorevole De Felice nella sua lealtà ha voluto intervenire. Ed io mi meraviglio di questo egregio collega, il quale si rivolge nello stesso tempo all'onorevole De Felice e a me, due galantuomini sì, ma che la pensiamo in modo affatto diverso, siamo proprio agli antipodi.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Questa è la prova che non aveva nulla a temere.

SANTINI. Quindi io, dolente che la classe sanitaria sia travagliata da così gravi dissensi, mi rammarico che, per opera di una Associazione di medici condotti, alla quale tutti gli uomini di cuore e specialmente noi medici dobbiamo portare la massima simpatia, alla piena luce del secolo ventesimo inauguri sistemi deplorabilissimi, indegni, ignobili, quali il boicottaggio sanitario.

Si è accusato il Governo di aver mandato un sanitario militare per soccorrere quei malati. Ma era questo il più elementare dovere del Governo, poichè nessun ente può lasciare senza soccorso le popolazioni che soffrono. Era, onorevole De Felice, il povero popolo, che soffriva, non erano le classi agiate; il povero popolo della cui protezione ingiustamente pretendete arrogarvi il monopolio.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Ma non è esatto: ella parla senza conoscere...

PRESIDENTE. Onorevole Santini, non rivolga la sua parola all'onorevole De Felice, altrimenti si finisce per non concludere. Badi che son quasi trascorsi i cinque minuti.

SANTINI. Come? L'onorevole De Felice dice che non ho studiato? Che cosa non ho studiato? Ammetterà, almeno, che ho

studiato la medicina, mentre egli è un estraneo alle Università degli studi.

Ad ogni modo io debbo osservanza al *salus publica suprema lex esto*.

Ho letto un telegramma di un'associazione democratica, anzi demagogica con unione di socialisti, che ha protestato contro le parole dell'onorevole De Felice. E, quanto alla firma di quel buon prete, v'è una lettera inviata ad un collega, più che contraria al dottor Gerbini, la cui brutta causa non poteva non essere patrocinata da giornali immondi, i quali non hanno neppure il rispetto per le tombe e per le cose più sacre, attaccando vigliaccamente il collega Morelli-Gualtierotti, che li trascinerà alla gozna. Io mi dolgo che certi giornali non mi attacchino, fino a poter querelarli per diffamazione!

PRESIDENTE. Ma, onorevole Santini concluda!...

SANTINI. Ho finito, signor Presidente! Pur troppo alligna, ammorbata ed infetta una stampa, che non rispetta le tombe!

Concludo, auspicando che da questo doloroso incidente non derivi pregiudizio alla classe medica e specialmente a quella dei medici condotti. Io, da buon cittadino, da medico affezionato ai miei colleghi, da uomo parlamentare, mi auguro che questo dissidio non torni a danno della classe sanitaria e che l'incidente, da tutti deplorato, non si rinnovi più, non solamente per il decoro dell'arte sanitaria, ma anche per il decoro del sentimento umano offeso e del sacro interesse dei poveri sofferenti. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Numa Campi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAMPI NUMA. Si rassicuri la Camera che io non entrerei nel caso speciale di Sambuca Pistoiese e che i cinque minuti regolamentari saranno anche troppi per quello che dovrò dire.

Dirò soltanto due parole per scagionare l'associazione dei medici condotti dalle accuse ingiuste, che al suo indirizzo furono formulate l'altro ieri qua dentro.

Ho presentato la mia interrogazione per sapere dal rappresentante del Governo quali sarebbero i provvedimenti, che egli intenderebbe prendere, per scongiurare che si ricorra per parte dei medici, per la tutela del proprio decoro professionale e dei propri interessi, a dei mezzi estremi, provocati dall'azione dei comuni.